

## IN VENA DI SOLIDARIETÀ

### Un concorso per le quinte elementari

C'è tempo fino al 20 aprile per partecipare all'undicesima edizione del premio «Il dono del sangue», promosso dall'Avis comunale di Bergamo e dal gruppo di Celadina, che Avis provinciale ha deciso di estendere a tutte le scuole della provincia. Al concorso possono partecipare, dopo un incontro formativo con i responsabili dell'Avis del singolo territorio,



le classi quinte elementari, che dovranno realizzare un cartellone (formato massimo 70 per 100 cm.) grafico/artistico sul tema del dono del sangue. Il regolamento e i dettagli sull'iniziativa si possono richiedere a [segreteria@avisbg.it](mailto:segreteria@avisbg.it).

**Torna il premio «Il dono del sangue», destinato alle quinte elementari**

### Trasfusioni per i farmaci I dati europei

La Direzione generale Salute e Sicurezza alimentare della Commissione europea ha pubblicato, recentemente, i dati relativi a trasfusioni e trapianti di organi.

Dal documento emerge che, nei Paesi dell'Unione europea, ogni anno vengono effettuate ben 25 milioni di trasfusioni e 8 milioni di litri di plasma sono

inviati alla produzione di farmaci come il fattore VIII e IX, per la cura dell'emofilia, le immunoglobuline e l'albumina, impiegata in alcune patologie del fegato e dei reni.

L'impegno della Commissione su queste tematiche, che interessano, in modo particolare, Avis, è sempre costante, come dimostra l'obiettivo di giungere il più presto possibile all'approvazione di una normativa europea che, oltre a fissare nuovi livelli di qualità e sicurezza, permetta di gestire in modo uniforme i sistemi di vigilanza e tracciabilità.



Nuovi dati sulle trasfusioni dalla Direzione Salute e Sicurezza alimentare della Commissione europea

# «ECUADOR E AVIS LE MIE SCUOLE»

Daniela Armani, medico bergamasco, per 25 anni in Sud America «Quando parto per le unità di raccolta, rivivo i viaggi nei villaggi»

Quello di Avis è un microcosmo di sensibilità, esigenze e anche etnie diverse. E così Daniela Armani, per 25 anni medico bergamasco in forza a un'organizzazione umanitaria ecuadoriana, si sente di nuovo «a casa».

«Dopo la laurea in medicina, la mia prima esperienza professionale è stata proprio in Avis, quasi 25 anni fa. Avevo cominciato – ricorda – ad occuparmi dello screening dei donatori». Poi una decisione radicale: quella di partire per un'esperienza con un'organizzazione non governativa. La scelta cade sull'Ecuador, precisamente nella provincia di Esmeraldas, dove è operativa la ong locale «Cecomet» (Centro de Epidemiologia Comunitaria y Medicina Tropical), con cui Daniela collabora per 25 anni fino al rientro in Italia e al suo ritorno all'associazione dei donatori di sangue.

«I primi dieci anni ho lavorato a Borbón, un piccolo paesino alla confluenza di tre fiumi. Periodicamente li risalivamo in barca per raggiungere i villaggi più lontani. Stavamo fuori anche una decina di giorni. Poi ho continuato l'attività nella città di Esmeraldas». Daniela Armani, in questi anni, si è occupata di epidemiologia comunitaria e medicina tropicale: «Molta parte dell'attività consisteva non solo nella cura della



Daniela Armani, per 25 anni medico bergamasco in forza a un'organizzazione umanitaria ecuadoriana

popolazione, ma nella sua educazione sanitaria, che si diversificava, ovviamente, se ci trovavamo in un villaggio nella foresta o in quartiere periferico della città. Intervenevamo principalmente sui leader delle piccole comunità perché diventassero le «sentinelle» della salute dei loro abitanti».

«Le caratteristiche fondamentali che mi hanno aiutato in questa esperienza – continua Daniela

Armani – sono state spirito di adattamento e grande capacità di ascolto: quest'ultima è molto importante anche in Avis. Mi piace avere di nuovo la possibilità di lavorare in un team. Quando al sabato e alla domenica l'équipe parte in pullmino dal centro del Monterosso per raggiungere le unità di raccolta in provincia, mi rivedo un po' nei miei viaggi per raggiungere i villaggi in Ecuador.

Ogni volta incontro belle persone: la forza dell'associazione sta proprio in questa sua ricchezza culturale. Dal punto di vista umano, mi sento proprio come in una grande famiglia; dal punto di vista professionale, è un lavoro stimolante, che richiede un continuo aggiornamento. Dobbiamo tutelare la salute dei donatori e garantire la sicurezza del sangue per i pazienti».

## BLOCK NOTES

### Promozione associativa Intese con i Comuni

#### In quindici paesi

Sono una quindicina i Comuni della Bergamasca che, dopo il capoluogo, hanno siglato il protocollo d'intesa con Avis provinciale di Bergamo. L'obiettivo condiviso è promuovere la crescita e lo sviluppo della cittadinanza attiva, attraverso un'azione di promozione e di comunicazione congiunta, indirizzate ai cittadini che, quotidianamente, si rivolgono agli sportelli degli uffici anagrafe dei singoli enti locali.

I dipendenti comunali chiedono ai residenti se siano interessati a ricevere maggiori informazioni dal-



La sede Avis del Monterosso

l'associazione in merito alla futura possibilità di diventare donatori di sangue.

In caso affermativo il nominativo viene girato ad Avis che provvede con i suoi volontari a contattare l'interessato.

### Campagna informativa sulle malattie veneree

#### Avis Giovani

Sarà pronta entro la primavera la campagna di informazione sulle malattie a trasmissione sessuale, promossa da Avis Giovani e rivolta in particolare alle nuove generazioni. «Dal colloquio mirato con alcuni donatori – sostiene Barbara Giussani, responsabile delle unità di rac-

colta di Avis – si ricava l'impressione di una conoscenza superficiale non solo delle patologie, ma anche delle modalità di trasmissione delle malattie veneree. Questo avviene nonostante le informazioni fornite ai donatori sui rischi legati ai rapporti occasionali».

Da qui la necessità di progettare nuovi e più efficaci strumenti di comunicazione.

## La premiazione per l'alternanza scuola e lavoro

Appuntamento domani, 13 gennaio, alle 11, al centro del Monterosso con la premiazione del concorso «Io dono positivo», dedicato quest'anno ai ragazzi che hanno compiuto il percorso di alternanza scuola e lavoro in associazione. Con l'obiettivo di realizzare una campagna di comunicazione rivolta ai giovani tra i 18 e i 25 anni.

«È una fascia d'età che riusciamo a coinvolgere con più difficoltà – sottolinea il presidente provinciale di Avis, Artemio Trapattoni – e che in associazione rappresenta solo l'11% dei donatori. Abbiamo pensato che, se il messaggio sull'importanza di questo gesto e, più in generale, dei valori del volontariato, parte dai coetanei, è probabilmente più efficace e incisivo».



Domani, al centro del Monterosso, la premiazione degli studenti che hanno compiuto il percorso di alternanza scuola e lavoro in Avis

Come modalità di alternanza scuola-lavoro è stato scelto il «project work», che ha coinvolto un centinaio di ragazzi provenienti dal Liceo artistico Manzù e dall'Istituto delle Suore Sacramentine di Bergamo e dall'Istituto Zenale e Butinone di Treviglio. Gli studenti, dopo aver visitato la sede del Monterosso e aver partecipato ad alcuni incontri formativi sull'associazione e sulla comunicazione sociale, curati da Francesca Monzani, referente dell'ufficio comunicazione di Avis provinciale Bergamo, hanno concluso l'esperienza, durata un paio di mesi, con la realizzazione di un elaborato grafico o di un video.

«Ho condiviso molto volentieri la volontà di Avis di elaborare un progetto di alternanza scuola-la-

voro con le nostre scuole», commenta Gisella Persico, responsabile scuola-lavoro dell'Ufficio scolastico per la Lombardia-Ambito di Bergamo. Il «project work» messo a punto offre l'importante opportunità di far vivere ai ragazzi un'esperienza di alternanza legata anche ai valori del volontariato. Le scuole hanno aderito con interesse; il livello di progetti e partecipazione è stato interessante e di qualità. Esprimo tutta la soddisfazione e i nostri ringraziamenti per questa efficace collaborazione».

I lavori realizzati – domani saranno premiati i vincitori delle due sezioni (opera grafica e video) – rappresenteranno la campagna di comunicazione 2018 dell'associazione dei donatori e saranno raccolti nel tradizionale calendario.